

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA E PROVINCIA

Si pubblica la Domenica

PUBBLICITÀ: per avvisi *ricelme* in prima pagina L. 3; in seconda L. 1,50; in terza L. 1,00; in quarta L. 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. aut.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali, per inserzioni, per necrologie, per *ricelme* in cronaca, diffide, com. nunti, ecc. ecc. prezzi da contrattarsi.

Chi alla patria non dà il braccio deve dare la mente, i BENI, il cuore, le rinunce, i sacrifici  
(Dal discorso di Salandra in Campidoglio).

## Ai Sambacorti

Le autorità municipali a Roma per gli affari del Comune. — Per la decorosa conservazione della Casa di Mazzini.

✦ Nella settimana scorsa sono stati a Roma il Sindaco prof. V. Frascanti, l'assessore alla Finanza sig. A. Balzani insieme al segretario generale e ad altri funzionari.

Essi sono stati ricevuti dalla Commissione Reale colla quale hanno trattato importanti questioni amministrative compresa quella dell'Officina del gaz; dal direttore generale della Ferrovia col quale hanno discusso la sistemazione della stazione merci di Porta Fiorentina e la sistemazione della stazione centrale; e dal Ministero di Agricoltura col quale hanno concordato i provvedimenti per l'approvvigionamento del grano per il nostro Comune.

Le nostre autorità comunali sono state ricevute con simpatia presso ogni Ufficio ed hanno potuto con soddisfazione vedere scolti i loro voti sia per alcune urgenti provvidenze, sia per la sollecitazione di vecchi progetti di lavori come quelli ferroviari.

✦ Le autorità comunali si sono pure occupate a Roma delle questioni relative alla espropriazione del terreno attiguo alla Casa Mazzini; e coadiuvate fervorosamente dal Soprintendente ai monumenti prof. Peleo Bacchi, hanno avuto la soddisfazione di essere ascoltate ed apprezzate nelle loro richieste ed iniziative, tutte ispirate al decoro cittadino ed alla maggiore venerazione della memoria del grande Apostolo dell'Umanità.

## LA RIUNIONE ADRIATICA E LA SUA ITALIANITA

Il signor Gerardo Camozzo ispettore per la Toscana ed il sig. avv. Vito Ardito agente generale per Pisa della « Riunione Adriatica di Sicurtà » ci han mandato due articoli in risposta a quello che fu pubblicato nel nostro giornale Domenica scorsa 13 Febbraio.

Si sono rivolti ambedue alla nostra cortesia ed imparzialità di giornalisti, e non possiamo e per la cortesia e per la imparzialità rifiutarci a questo dovere. Ma vorrà scusarci il sig. avv. Ardito, se per ragioni di spazio non diamo posto al suo articolo perchè crediamo che colla pubblicazione di quello più ampio e più particolareggiato del signor Ispettore Camozzo si sia largamente risposto a tutti gli appunti ed a tutte le questioni. (N. d. R.)

Egregio Signor Direttore del Giornale il « Ponte di Pisa »,

Nel num. 7 in data 13 corr. del di Lei pregiato giornale leggo un articolo in cui si attacca specialmente (e non so il perchè di un tale avverbio) la Riunione Adriatica di Sicurtà, e, come funzionario della stessa, non posso non replicare alle affermazioni in esso contenute, che non rispondono affatto alla verità e devono esser state fornite da persona o male informata o malignamente interessata a denigrare l'Istituto, cui mi onoro di appartenere da molti anni.

OSSEVO quindi:  
1.° che la Riunione Adriatica di Sicurtà, sorta sijn dal 1838 a Trieste, per iniziativa del livornese Alessandro Daninos, è una Compagnia triestina, che diede sempre prova di squisita italianità, e se ha sede in suolo ancora austriaco (come afferma l'autore dello stesso articolo, contraddicendo alle sue stesse conclusioni), ciò è da ascrivere solo al fatto che Trieste è ancor oggi in dominio dell'Austria, da cui vuolsi liberarla;

2.° che la Direzione Centrale della Compagnia fu ed è sempre a Trieste, dove funziona regolarmente;

3.° che la Compagnia, come ha in italiano il suo statuto, così sempre in italiano estese i verbali di seduta del suo Consiglio;

4.° che sin dal suo inizio diede forte impulso al suo lavoro in Italia, mercè appunto la sua potente costituzione, che l'autore dell'articolo non sa disconoscere, la sua correttezza e la sua puntualità nel soddisfare ai propri impegni, rendendosi così veramente benemerita della previdenza;

5.° che è del tutto insussistente averla il Governo austriaco spogliata, sequestrandone i valori, tant'è vero che quando la Compagnia dovette completare il versamento delle sue riserve in Italia, in forza del Decreto luogotenenziale

del 29 luglio scorso, poté liberamente ritirare la somma di 18 milioni, per farne il necessario deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti;

6.° che la Direzione Italiana, agendo in via autonoma, come sospese l'invio di fondi all'estero dopo lo scoppio della guerra, provvide e provvede al puntuale pagamento di ogni indennizzo ai suoi assicurati, sicchè nessuno di questi può affermare di non essere stato soddisfatto delle somme dovutegli, e se non risarcito, avrebbe legittimamente protestato;

7.° che la stessa Direzione Italiana svolge proficuamente e normalmente il suo lavoro, e, senza bisogno di ricorrere ad atti esecutivi, vede affluire gli incassi in ogni Ramo dai suoi assicurati, che in essa mantengono piena ed assoluta fiducia;

8.° che d'altronde, in base all'occolato Decreto luogotenenziale, essa completò, come già detto, il versamento delle sue riserve per gli affari di tutti i Rami vigenti in Italia e tiene depositati alla Cassa dei Depositi e Prestiti titoli per ben 50 milioni, cui vanno aggiunti 3 milioni per stabili della Compagnia in Italia e 6 milioni per anticipazioni concesse agli assicurati sulle loro Polizze d'Assicurazione Vita — in totale quindi 64 milioni di riserve reali, più che sufficienti ad offrire agli assicurati ogni maggiore garanzia;

9.° che, come soddisface pienamente ai suoi obblighi, così è pienamente in diritto, quando lo voglia, di procedere contro gli assicurati eventualmente morosi.

10.° Quanto all'esser infine la Compagnia di opposizione ai nostri figliuoli che sono alla guerra e di gravissimo disturbo a quelli che sono in casa a sistemare i magri affari (come si permette di affermare l'articolista) — basta accennare che:

a) con le sue filiazioni, la « Riunione Adriatica di Sicurtà » sottoscrisse ai tre prestiti di guerra in Italia per complessivi quindici milioni, b) aiutò i suoi funzionari a sottoscrivere per circa 400.000 lire,

c) trovò i suoi Agenti pronti ad un'attiva propaganda in favore del nuovo Prestito Nazionale Italiano, facendo sottoscrivere e versare a differenti Banche circa 5 milioni,

d) rimise, per conto pure delle sue filiazioni, nel Maggio scorso lire 50.000 a S. E. Salandra per le famiglie dei richiamati,

e) versò oltre lire 50.000 nel Giugno 1915 al Comitato Centrale di assistenza in Milano,

f) versò ora oltre lire 50.000 allo stesso Comitato,

g) erogò altre somme, per più migliaia di lire, a Comitati locali, in favore così delle famiglie dei richiamati, come della Croce Rossa,

h) venne in assistenza ad ospedali mobili al fronte, inviò indumenti ai soldati combattenti, prese parte insomma ad ogni forma di soccorso e provvidenza resa necessaria dalla guerra,

i) conservò e conserva posto e stipendio al suo personale sotto le armi,

l) accolse nei suoi uffici in Milano gli impieghi profughi,

m) aiutò ed aiuta i suoi assicurati delle località redente.

Lascio quindi giudicare al pubblico imparziale se possa dirsi austriaca e degna di ostracismo una Compagnia che opera in tal guisa, mentre ad ogni modo, meglio che ad un giornale, è al competente Ministero, naturale tutore degli interessi di ogni italiano, che può rivolgersi ogni assicurato, il quale voglia avere sul conto della mia Compagnia quelle informazioni e quegli fiduciosi, che certo non gli potranno mancare.

Ma ogni assicurato conosce bene la Italianità della « Riunione Adriatica »; e sa ad esempio che quando con Decreto luogotenenziale (28 novembre 1915) lo Stato invocò a sé l'assicurazione dei rischi riflettenti la sicurezza dello Stato medesimo dichiarando decaduto con effetto immediato tutti i contratti in corso con tutte le Compagnie italiane ed estere fece eccezione col Decreto stesso per il contratto di assicurazione della R. Nava Andrea Doria in costruzione presso la Ditta N. Otero di Genova concluso con la Riunione Adriatica di Sicurtà il 25 settembre 1913!

Non metto dubbio che, con la nota Sua imparzialità, Ella si compiacerà, egregio sig. Direttore, di dare ospitalità pur a questa mia replica e ringraziandola anticipatamente, con la massima stima La riverisco.

Gerardo Camozzo  
Ispettore Amministrativo per la Toscana della Riunione Adriatica

## Alla Sapienza.

Per la morte del prof. Grocco. — Laureato.

✦ Per la morte dell'on. senatore prof. Pietro Grocco, Clinico Medico della Università di Firenze e già Clinico della Università di Pisa nanno inviatale loro condoglianze il Rettore gr. uff. prof. David Supino, l'on. prof. Queirolo assistente alla cattedra del Grocco quando fu qui prof. Landi e i primari dell'ospedale dott. Noccioli e dott. Gallichi.

Il chiarissimo prof. comm. Carlo Fedeli commemorò l'insigne collega della Facoltà di Medicina e della Ispezione sanitaria a Montecatini con elevate, nobili ed affettuose parole.

Anche commemorazioni elevatissime sono state fatte dai professori Queirolo e Romiti. Il prof. Queirolo salutò con parole commosse ed elettissime l'illustre predecessore suo sulla cattedra della Clinica pisana che ha rinomanza presso gli studiosi di ogni parte.

✦ Lo studente Giuseppe Bonasera si è laureato in Agraria.

Agli amici del « PONTE DI PISA », ai pisani, ricordiamo e raccomandiamo questo nostro sereno foglio settimanale che vede la luce da ventiquattro anni e che con ferma fede, sorretto dalle simpatie dei migliori cittadini, sostiene tutti gli interessi di Pisa. E diciamo agli amici: non vi incanti bagliore o rumore passeggero; il giornale PISANO, quello che difenderà i vostri diritti, quello che farà udire la voce del partito liberale, è il nostro modesto periodico. Non lo trascurate.

## TESTE e TASTI

La Università nei paesi redenti.

In seguito alla felice e coraggiosa iniziativa del chiarissimo professore Giuseppe Tusini, insigne chirurgo, è stato impiantato a S. Giorgio di Nogaro, un corso universitario di 5° e 6° anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia per gli studenti di medicina che sono al fronte.

È Rettore della nuova Università, che conta già quattrocento iscritti, l'istesso prof. Tusini, anima volenterosa e generosa; e fra i professori insegnanti figura un altro caro amico mio, il concittadino prof. Giulio Salvi, maggiore medico della Croce Rossa ed Ispettore nei posti avanzati.

Alla Croce Rossa.  
Il prof. cap. Francesco Maggi colla elargizione di lire 100 si è inserito fra i soci perpetui della benemerita Istituzione.

— Nell'elenco generale dei soci della Croce Rossa, pubblicato nel Numero di Domenica scorsa, fu ommesso il nome del nobil'uomo sig. Francesco Sasseti. Riparo qui alla omissione ed all'amico ed al gentiluomo chiedo scuse vivissime.

Un trattamento a beneficio dei mutilati.  
Stasera, alle ore 20, a cura del « Comitato Italia » nel Teatrino Don Bosco di Via S. Eufrosia, sarà dato un trattamento drammatico-musicale a beneficio dei mutilati in guerra.

È presidente del Comitato la Baronessa G. Lorenzini De Lunardi; si rappresenterà il dramma in 4 atti « S. Cecilia » del quale saranno esecutrici gentili ed operose, infiammate di amor patrio e capaci di ogni più generosa iniziativa.

Sotto si fervidi auspici di grazia e di bontà questo trattamento ha tutte le seduzioni più dolci; ed avrà un grande successo come lo scopo nobilissimo dello spettacolo e la virtù zelante delle appassionate collaboratrici già gli hanno apparecchiato.

Cavaliere ufficiale.  
Il nostro concittadino cav. Arturo Augusti, Capo Sezione al Ministero delle Poste e Telegrafi, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti all'ottimo funzionario, alacre, operoso ed intelligentissimo.

La II mostra d'Arte a Firenze.

Si è chiusa pochi giorni or sono in Firenze la II Mostra d'Arte Toscana che ha ottenuto il più bel successo delle Mostre aperte in questi momenti così critici sia per il numero dei visitatori che per il numero della vendita.

Nell'elenco della vendita ho notato l'acquisto delle opere di due artisti pisani; il mulino della fortuna

## LA GUERRA

Mentre tutti gli Alleati elogiano gli sforzi degli italiani, e gli austriaci osano invano rabbiosi attacchi contro le nostre posizioni, la guerra aerea si fa più vivace: la barbarie austriaca ha bombardato coi suoi velivoli Ravenna, Milano e Rimini, causando la morte di alcuni innocenti.

I russi han preso ai turchi Erzerum che è il cuore ed il centro intellettuale ed economico dell'Armenia.

Sugli altri fronti gli alleati fanno progressi: nei Balcani per ora vi è quiete.

### Un eroico capitano pisano.

Il capitano di fanteria Carlo Palamidessi — nostro concittadino e figlio del carissimo amico cav. notaro avv. Tommaso Palamidessi — già onorato dell'eccezione solenne per i suoi atti eroici nella campagna di Tripolitania ed in quella di Cirenaica dove fu col 22.º glorioso, è stato nei primi giorni del Febbraio ferito in un combattimento contro gli austriaci. La ferita non è gravissima, ma il nostro concittadino che trovasi in un Ospedale della Croce Rossa non è ancora in grado di potere essere trasportato all'Ospedale di Pisa.

Al fronte si trova pure un fratello di lui, il sotto-tenente Augusto Palamidessi, impiegato agli Uffici della Provincia e già felicemente ha partecipato a fatti d'arme.

Al capitano Carlo Palamidessi — che è un brillante e coraggioso ufficiale e che non è già distinto in azioni guerresche importanti si dà essere segnalato per una decorazione — mandiamo gli auguri più fervidi insieme alle congratulazioni più schiette.

### VOCI DAL CAMPO.

Dalla linea del fuoco, mentre romba il cannone, un gruppo di pisani, appartenenti all'artiglieria da fortezza, salutano a mezzo del caro Ponte le loro famiglie, spose, amici e fidanzate, assicurandole della loro ottima salute.

Caporale UGO MARTINELLI, Soldati: MORGANTINI MARINO, RIPARBELLI MEMO, MELIANI RANIERI, SALVATORI SECONDO.

### La riunione ai Verdi per il Prestito Nazionale.

Domenica mattina, coll'intervento di tutte le autorità ma di pochissimo pubblico ebbe luogo l'annunziata riunione promossa dal Comitato provinciale per il « Prestito Nazionale ». Il Sindaco prof. Frascanti presentò l'oratore ufficiale comm. avv. Lecci che lesse un importante discorso per riaffermare le necessità fatali della nostra guerra ed il dovere di un largo contributo da parte di Pisa al Prestito della nazione.

## IN PUNTA DI PENNA

Un « Oremus ».

Il Papa ha scritto personalmente un oremus col quale invoca la protezione del Cielo sulle città bombardate dagli aeroplani austriaci. Questo Oremus dovrà essere recitato quotidianamente, fra le collette della messa, da tutti i sacerdoti.

Un giornalista, che è pronto per le definizioni, lo ha subito chiamato « Oremus antisacerco ».

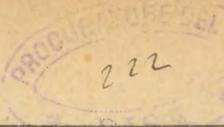
Altre note?

Per carità, c'è da impazzire: tra l'America e la Germania si riapre la questione dei sottomarini!

Penso con raccapriccio alle nuove note che scriverà e manderà quel grand'uomo di Wilson il quale non ha perduto, neppur fra le note, l'allegria americana, e ripresenta la sua candidatura alla Presidenza.

Ed ha ragione, perchè è difficile trovare oggi un cittadino più... note...voite... di lui!

Martelletto.



(acquaforte) di Umberto Vittorini acquistata dalla Società Pro Artisti e Armonia, la vigorosa pittura di Franco Vittorio Calvani acquistata dal sig. Donia Ludvikovic Ottone.

**Auguri ad un amico.**  
L'ing. Guido Cuoco, nostro concittadino ed ora professionista a Catania, è stato per alcuni giorni afflitto da malattia: ora sta assai benino. Gli mando col cuore auguri fervidissimi di guarigione sollecita, di guarigione completa.

**Un trasferimento.**  
L'egregio amico nostro signor Giuseppe Righi, Ispettore Distrettuale Aggiunto in Pisa, è stato trasferito a Grosseto con funzioni di Ispettore Distrettuale Capo delle Poste e Telegrafi.

Al funzionario provetto ed equanime, che seppe cattivarsi in Pisa la stima di tutti pel suo tratto di gentiluomo, porgo sincere congratulazioni e mando il saluto cordiale e l'augurio di una brillante carriera.

**In ricordo del caro bambino.**  
L'amico sig. Alex Segalla, direttore del Grand Hotel e la ottima consorte di lui, hanno avuto il grande dolore di perdere l'altro giorno il loro figliuolino di appena venti mesi, Robertino, un tesoro di bontà e di bellezza.

Al signor Segalla, colpiti un'altra volta dalla sventura colla morte di quest'altro figliuolino, mando l'espressione più affettuosa del mio cordoglio.

**Le condoglianze.**  
Le mando affettuose e sincere al nobil' uomo cav. dott. Paolo Traxler consigliere provinciale ed a tutti gli altri fratelli e congiunti per la morte della loro amatissima madre e congiunta signora Jenny Traxler che fu donna di elette virtù muliebri e di squisiti generosi sentimenti.

**Condoglianze, ancora.**  
Le mando vivissime, sincere affettuose, all'amico Alberto Manetti (*Brivido*) caricaturista eccellente e geniale ed al suo fratello avv. Guido Manetti per la morte del loro ottimo genitore, avvenuta ad Empoli l'altro giorno.

In quattro mesi appena i fratelli Manetti hanno avuto la sventura di perdere i loro amatissimi genitori. Non vi può essere parola di conforto per sì incommensurabile disgrazia; ma ad essi, in quest'ora della loro più triste angoscia, esprimo tutto lo schietto cordoglio dell'animo mio.

*il Duchina*

## EMERENZIANO SALVESTRONI

Gioielliere e Orofice

PISA - Via Vittorio Emanuele Num. 43

OGGETTI DI NOVITÀ - ARTICOLI PER REGALI E PER NOZZE.  
OROLOGI  
delle migliori fabbriche estere. (Omega ecc. ecc.)

I RACCONTI DELLA DOMENICA

## Ah, l'amore!

Quella sera, veramente, Nello de Lura era proprio felice: se lo diceva da sé stesso, e chiunque l'avrebbe pensato guardando il suo viso sorridente.

Con la sigaretta semi-spenza in bocca e le mani sprofondate nelle tasche dei pantaloni, se ne tornava passo passo verso casa. Ed a testa bassa, senza neppure guardare dove metteva i piedi, procedeva innanzi e pensava e pensava. Davvero che una giornata come quella non l'aveva mai passata. Aveva ventitre anni, si era divertito assai nella sua birichina giovinezza, ma non aveva mai goduto e non era mai stato così felice come in quella calda domenica di maggio. Sentiva ancora le sue labbra umide, sentiva ancora una dolce e soave pressione di altre due labbra rosse e carnose, ed un profumo insinuante restatogli sulla carne gli ricordava le sue rosse guance che aveva lungamente carezzato.

Là, sul mare, appoggiati al parapetto della terrazza di uno stabilimento balneare, Nello de Lura era restato solo con lei per un'ora intera. Un'ora, niente meno; e pure era passata così presto! Dina gli era accanto, ed egli le aveva cinto la vita con le sue braccia, e l'aveva stretta a sé forte forte, e le aveva mormorate negli orecchi e sugli occhi tante dolci parole. Sentiva ancora il vento che faceva svolazzare i suoi capelli, e quelli di lei gli venivano sulla faccia e sugli occhi; sentiva il mormorio incessante delle onde che venivano a frangersi contro i pali sorreggenti la terrazza e spruzzare il loro volto con la spuma bianca. Quanti, quanti baci inebrianti! Dieci? Venti? Cento? Eh, più, più ancora....

Si trovò, senza che se ne fosse accorto, dinanzi alla porta di casa. Tolsi di tasca la chiave, la infilò nella serratura ed entrò nel suo appartamento di scapolo.

Non aveva fame: figuriamoci se si pensa all'appetito quando c'è di mezzo l'amore! Andò in camera, si spogliò, e s'infilò sotto la lenzuola. Cosa voleva dirgli il suo amico Salvini? Chissà! Già, era sempre stato un burlesco, lui! L'aveva incontrato la sera, appena sceso di treno.

— Di dove vieni, mio caro? — gli aveva chie-

sto Salvini, sempre elegante nell'abito all'ultima moda, con tanto di caramella all'occhio destro e un edelweiss candidissimo all'occhiello.

— Ho fatto una breve gita a Viareggio, — rispose Nello de Lura salutandolo l'amico.

— Per affari? —  
— Sì, per affari.

— ... femminili, forse? — aveva soggiunto maliziosamente il Salvini.

— Come sarebbe a dire? —

— Eh, via, non far l'ingenuo!... Tanto non ti ho scorto oggi dal sandolino, mentre facevi il sentimentale sulla terrazza del Nettuno!... È vero?... Di' di no se ne sei capace. Ah, assentisci, ora, conquistatore?... Ma non ci perderai mica la testa, vero?... Uh, che occhiacci e che viso bianco hai fatto! Questa volta devi esser cotto sul serio.... Stai attento, Nello, stai attento a lei.... Ciao, è tardi, devo restare al restaurant con Fallini e Mimì: domattina ci troveremo da Garroni, alle otto e mezzo, e te ne racconterò.... Dalle belle, sai? E... di quella.... proprio di lei.... Addio, addio, a domani....

Il cicaleccio incessante, come se l'amico avesse avuto in corpo un fonografo ben caricato, aveva lasciato stordito Nello, ma poi aveva crollato le spalle, e non ci aveva più pensato.

Se ne ricordava ora, che aveva la testa sempre in fiamme, ma un poco più calma.

Che cosa avrebbe da dirgli il Salvini? Di lei? Di Dina?... Che cosa?... Ah, no, no, non c'era nemmeno da pensarci. Dina era inattaccabile, forse il Salvini aveva sentito dentro di sé un po' d'invidia per quell'amore appassionato che avvincedeva lui, Nello de Lura, alla bella Dina Loria. Quanti mormorii suscitava il loro passaggio! E tanto le donne quanto gli uomini invidiavano, sebbene anche con incoerente invidia, la loro felicità... Uhm! Caro Salvini, ti vuoi divertire alle mie spalle? Non me la fai davvero....

E si voltò sull'altro fianco, chiudendo gli occhi in un sonno tranquillo e riposatore.

Quando si alzò da letto il sole era già da un paio d'ore sull'orizzonte. Quanto aveva dormito! Ed aveva tanto sognato, senza ricordar quali sogni avesse fatto.

Pensò come avrebbe impiegato la mattinata. Gli balenò un'idea nella mente, e sorrise di quella sua idea. Prese la motocicletta, vi saltò su, e via di tutta velocità verso.... Dove andava? Forse non lo sapeva nemmeno lui, ma si sentiva trascinato lontano da una ignota forza verso lei che certamente lo desiderava come il giorno innanzi.

E Salvini? Ma sì, se n'era già dimenticato Nello che Salvini lo aspettava. Ma l'amico lo vide da lontano, forse stava lì di proposito ad attenderlo; e poiché gli sembrava che Nello non se la desse per intesa, si mise in mezzo alla strada, immobile, proprio dove l'altro avrebbe dovuto passare con la motocicletta.

Nello de Lura sbuffò per questo ritardo; non aveva proprio volontà di star ad ascoltar quel fonografo vivente. Ma l'altro l'aveva preso per un braccio e lo tirava dietro a sé, cosicché dovette entrar con lui nel caffè lì vicino. Si ritirarono in una saletta da biliardo, a quell'ora deserta, ed al tavolino, sorvegliando un espresso, si misero a chiacchierare, distratto Nello, precipitoso l'altro come se qualcuno gli corresse dietro.

Quando Nello de Lura si alzò dal tavolino, barcollava come un ubriaco, quantunque non avesse preso altra bibita. Il Salvini era già uscito in fretta, e l'aveva lasciato il solo solo, coi gomiti appoggiati sul marmo del tavolino e la faccia semi-nascosta tra le palme delle mani. Pagò, usci, ed inforcò la motocicletta scemprando in un baleno in lontananza tra il fitto polverio della strada.

Dopo un quarto d'ora di corsa affannata, Nello si fermò: era tra due mucchi di sassi sul ciglio del fossato costeggiante la strada provinciale. Era in mezzo alla campagna, dove neppure una casa si scorgeva tra gli estesi campi: lontano da tutto e da tutti, nell'immenso silenzio della solitudine, egli ruggì, ruggì terribilmente come belva ferita, puntando dinanzi a sé i pugni minacciosi....

Battevan le dodici.  
Il mare calmissimo mormorava lievemente coi suoi flutti azzurri rincorrentisi l'un l'altro, e sembrava rivolgersi un dolce invito ad immergere in esso le membra piene di caldo per trovare un calmante efficace all'arsura di quella giornata.

Sulla terrazza del Nettuno, Dina se ne stava sdraiata sur una poltrona e leggeva « forse che

si forse che no » mentre aspirava voluttuosamente il fumo di una sigaretta.

Dietro a lei era Nello, ancora tutto pieno di polvere: in silenzio, avanzava in punta di piedi per non farsi sentire dalla sua Dina. Tutta la collera era svanita: risentiva, ora, più potente la vampa della sua passione, e l'amore gli disseccava ogni altro pensiero. Le si avvicinò ancora, con le dita le coprì gli occhi di viole, poi, pian piano, mentre allargava le dita, la baciava sugli occhi lentamente soavemente.

Prese un'altra poltrona e vi sedette; poi chiamò accanto a sé Dina e le disse di sedersi sulle sue ginocchia. Ma Dina sfuggì alla sua mano e si ritrasse indietro ridendo e strillando: — Così, tutto impolverato?... Non mi ci scosto, oggi, a te, perché mi qualifichi l'abito bianco....

Allora Nello s'alzò, gettò via il berretto e scosse i capelli castani come i suoi occhi, poi con la mano si spolverò l'abito e si presentò a Dina: — Così sono passabile? — Ma non le dette tempo di rispondere, che l'afferrò per la vita, se la strinse fortemente al petto, e la trascinò così verso la poltrona, su cui caddero tutti e due baciandosi sulla bocca, sugli occhi, sui capelli.

Non si dicevano nulla, ora. Nello l'aveva afferrata per le mani e la guardava appassionatamente negli occhi, e quello sguardo fino parlava più di quel che potessero fare le labbra. Si sorridevano, così, silenziosamente; poi Nello le mormorò parole dolcissime con la voce sua morbida e chiara. Non si guardavano ora: Dina era tra le braccia di lui, con la testa sulla spalla di lui, e Nello aveva il volto immerso nei capelli di lei, e le parlava così, piano all'orecchio.

— Dina mia, piccola mia bimba buona, — le diceva dolcissimamente Nello de Lura, — è vero che mi ami?

E poiché lei faceva un atto di protesta stringendosi ancora di più a lui, Nello continuava: — Ci credo, vai, Dina? Ci credo che tu mi voglia bene, perché se mi immaginassi soltanto che potesse essere il contrario, chi sa cosa farei... chi lo sai... Ma tu sei mia, proprio tutta mia, completamente. Nessuno può avermi avuta mai, nessuno potrà mai avermi, fuorché me: tu sei mia, tu mi appartieni, tu sei diventata me stesso, il mio corpo, il mio pensiero, l'anima mia... E se dubitassi, ah, se dubitassi di te!... Ecco, chissà cosa farei, ma non certo che ti ucciderei, ed ucciderci anche me stesso, perché tu non dovresti sopravvivere a me né io potrei vivere senza averti più... Senti, Dina, sentimi... Ma sai cosa mi han detto?... Guardami ecco, così. È proprio da ridere, davvero. Ma l'ha detta Salvini, quel mio amico che incontrammo dieci giorni fa al ballo della marchesa Rusini, ricordi?... Ebbene, lui m'ha detto niente meno che tu sei stata l'amante del barone Bruni... Ah, ah, ah!... Stupendo, davvero?... Ma credi, Dina, che in quel momento io ho perduto il lume degli occhi, ed ho quasi creduto alle parole del Salvini... Ma era in vena di scherzare stammi, lui... Mi perdoni, Dina?... Ma che hai? Cos'hai, Dina?... Perché sei così pallida?... Dina! Dina!...

Dina non lo ascoltava più. Con gli occhi semichiusi e le guance pallidissime, ella si era lasciata cadere, addosso a lui: era svenuta.

Nello perdeva la testa, per l'improvviso dolore della sua cara Dina. L'adagò sur una poltrona e si alzò e si mise a spruzzarle acqua sul viso, poi le staccò la camicetta per allentare il busto e facilitare la respirazione. Mentre sganciava il corpetto, saltò fuori un medaglione d'oro che racchiudeva una minuscola fotografia: l'era riprodotto un piccolo bimbo, forse di tre o quattro mesi, nudo e sorridente. Nello restò col medaglione in mano, senza ricordarsi che stesse facendo, immobile, inebetito. Ma si scosse, continuò a spruzzar d'acqua fresca la fronte e le guance di Dina: ecco, il seno di lei cominciava a sollevarsi, le nari fremevano e le labbra si muovevano e sembravano ardere intensamente.

Dina riaprì gli occhi e subito li richiuse perché la luce splendente le offendeva le pupille; poi li aprì di nuovo, e si sollevò riallacciandosi il busto e il corpetto e la camicetta. Vide la catenella d'oro mancante del medaglione, cercò fra le robe sue inutilmente, con preoccupata fretta: alzò gli occhi su Nello, e lo vide dinanzi a lei, guardandola fissamente e torvamente, col medaglione in mano.

Fremettero tutti e due senza parlare. Dina si alzò improvvisamente per toglierli il medaglione ma Nello prevenne il suo atto, e ritraendosi le mormorò con voce cupa:

— Chi è?... Chi è?...  
— Mio figlio, — mormorò Dina.

— Tu e... di chi?  
Non rispose lei, ma il suo corpo ebbe un lungo brivido sotto lo sguardo di lui che sembrava un lucente acciaio acuminato pronto a colpirla le carni. Nello l'afferrò per un braccio, e le gridò sul viso:

— Di Bruni? Parla!... Di lui?...  
Dina non rispose, ma assenti col capo singhiozzando.

Nello de Lura fece un balzo come se fosse stato punto nelle viscere, gettò rabbiosamente il medaglione in faccia a lei, all'amante sua e del barone Bruni, e subito dopo due colpi di rivoltella echeggiarono cupamente in mezzo al lieve mormorio delle onde cantanti l'eterna canzone.

I due corpi di Nello de Lura e di Dina Loria erano riversi, l'uno accanto all'altro, in un lago di sangue fumante che cadeva a gocce, attraverso le fessure del tavolato, sull'azzurro del mare....

NELUSCO DALLE MURA.

## Cronaca Scolastica

**Le elezioni all'Unione Magistrale Pisana.** — Nelle elezioni del Consiglio Direttivo dell'Unione Magistrale Pisana è riuscito confermato quello scaduto con lusinghiera votazione. Vi parteciparono quasi tutti i soci dando prova di interessamento lodevole per questa importante associazione che raccoglie quasi tutti i maestri pisani.

Furono eletti: Baldacci Turcato, Bartorelli Ruffo, De Giovanni, Di Prete Pilade, Morèlli Romeo, Orzi Ferruccio, Tagliagambe Ugo.

Il m.<sup>o</sup> Bartorelli ha dichiarato di non accettare l'onorificio incarico.

**Le scuole elementari per il Prestito Nazionale e per la Croce Rossa.** — Giovedì scorso i maestri e le maestre si adunarono nella sala del Consiglio Comunale per il resoconto delle offerte ricevute dagli alunni delle scuole elementari a favore del « Prestito Nazionale » in seguito alla propaganda fatta dai maestri.

La somma raccolta supera L. 600 e sarà investita in cartelle a beneficio del locale *Patronato Scolastico*.

I maestri si sono interessati, con encomiabile zelo, anche della propaganda a favore della « Croce Rossa » raccogliendo delle piccole oblazioni fra gli alunni. La raccolta continuerà e con sicuro successo.

Intanto sono state iscritte soci annuali della benemerita istituzione le scuole seguenti: Classe V<sup>a</sup> femminile N. Pisano, classi I, II, III, IV, V e VI maschile di tirocinio.

Sappiamo che in molte altre scuole si stanno raccogliendo le offerte a questo nobilissimo scopo.

**Commissione Consultiva scolastica.** — Nella stessa adunanza di giovedì il maestro Ruffo Bartorelli espone l'operato della Commissione Consultiva scolastica nell'anno 1915.

Non è ancora noto l'esito della votazione fatta in quella stessa seduta per la rinnovazione della Commissione stessa.

**Convegno degli Insegnanti Toscani a Firenze.** — Oggi 20 febbraio, avrà luogo in Firenze un importante *Convegno degli Insegnanti Toscani* d'ogni grado al quale parteciperanno in buon numero anche i maestri di Pisa e della Provincia.

Lo scopo di questo convegno è di intensificare ed organizzare l'opera di assistenza morale e civile verso il popolo durante la guerra; e a quest'opera, altamente patriottica, potranno dare un prezioso aiuto, specialmente in campagna, i maestri elementari.

Dalla nostra città partirà una rappresentanza ragguardevole per parte del Comune, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del Comitato di Mobilitazione Civile, della Sezione Insegnanti Medi, della Federazione Magistrale Provinciale, della Società Magistrale di M. S. e dell'Unione Pisana degli Insegnanti elementari.

## Su e giù per la Provincia.

**Cascina (16) [A. G.]** — *Congregazione di Carità*. - *Prestito Nazionale*. - *Dimissioni*. — Nell'ultima adunanza della Congregazione di Carità il Presidente prof. Innocenzo Felloni proponeva di aderire coi fondi disponibili al Prestito Nazionale e la proposta veniva accettata. Plaudiamo alla saggissima e patriottica deliberazione.

Successivamente lo stesso Presidente rassegnava le sue dimissioni e in tal decisione lo seguivano gli altri Commissari.

Il fatto che ha motivato le decisioni di cui sopra è questo: il Commissario Riggio, da tempo, con opportuna deliberazione dava incarico alla Congregazione della distribuzione dei sussidi; il Consiglio Comunale con un suo recente deliberato toglieva questo incarico ed avvocava a sé la distribuzione ringraziando ad un tempo dell'opera sua il Presidente. Quel deliberato, è facile il comprenderlo, è tutt'altro che approvazione e fiducia all'operato della Congregazione. Noi troviamo più che giuste le dimissioni arguenti che la superiore autorità non approverà il deliberato del Consiglio; ma siamo dolentissimi che oltre agli altri saggi ed autorevoli membri, perda la Congregazione un uomo di mente e di cuore quale è il prof. Felloni, di nobile adamantino carattere, e guidato in tutti i suoi atti da rettitudine ed equità. Non sappiamo quali furono e sono le mire del Consiglio, ma pensiamo che



## ALFREDO MACCARI - Armaiolo - Pisa

Lung'Arno Gambacorti (presso le RR. Poste)

Casa fondata nel 1852

Completo assortimento di fucili da caccia - Rivoltelle - Pistole - Sciabole - Speroni - Pendagli - Gambali - Cinturoni, e tutto quanto è necessario ai sigg. Ufficiali e Soldati - Articoli vari e Buffetierie per Cacciatori - Munizioni ecc.

### RIPARAZIONI - INCISIONI

Prezzi miti - Pronta Cassa

sieno ispirate ad *aura di popolarità*: alcuni anzi ritengono che sieno legate a future basi elettorali.

Concludendo, non ci resta che disapprovare l'atto che ha provocato le giustissime dimissioni del Presidente e degli altri membri. Rammentiamo che il Nob. Uomo prof. Fellesi, fratello del distinto colonnello del Genio cav. Umberto oggi alla fronte, meritevolissimo della carica, cui fu con voto unanime chiamato, è figlio del fu Nob. Uomo Giuliano che morendo, legò il suo nome alla beneficenza colla istituzione di un erigendo Asilo per i poveri del nostro paese.

#### La R. Scuola d'Arte a Cascina.

[VIRGOLA]. — In prossimità della costruzione della nuova sede della R. Scuola d'Arte, l'on. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che con tanto interessamento dedica tutte le sue cure per il maggior incremento della scuola e conseguentemente della rinomata industria locale, ha già provveduto al maggior numero occorrente degli insegnanti con la nomina recente del prof. Egisto Carozzi proveniente da Bruxelles e del prof. architetto Pietro Ricci quest'ultimo titolare dell'Istituto di Belle Arti di Lucca e Libero Docente nella R. Università di Pisa ed altresì autore del pregiato progetto dell'originale edificio scolastico. L'ottima scelta del personale verrà in unione all'opera del Direttore prof. Cesare Varese ad aumentare sempre più quegli ottimi risultati di cui la scuola ha già dato eloquente prova negli anni decorsi con la più viva soddisfazione del Superiore Ministero.

E sempre per dimostrare la propria benevolenza verso la R. Scuola d'Arte che è presieduta con effettive e zelanti cure dal benemerito senatore Francesco O. sinì Baroni il Ministero medesimo, venute a conoscenza del premio d'incoraggiamento di lire cinquanta stabilito per gli alunni dal Consiglio d'Amministrazione della Scuola su proposta del Direttore prof. Varese, volle dietro interessamento della Direzione della Scuola stessa concedere con lire cento per l'erogazione di 3 premi: uno di L. 50 e gli altri di L. 25 ciascuno che saranno chiamati «Premi del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio» e che verranno conferiti ai migliori alunni che più si distinguono per la diligenza e frequenza.

**Laiatico (15) [OMEGA].** — Una rappresentazione di beneficenza. — Domenica, 13 corrente, nel nostro teatro, ben preparato ed adornato con bandiere nazionali, venne eseguita dai nostri dilettanti una Commedia in tre atti di E. Domenico «La legge del cuore» a totale beneficio della Croce Rossa Italiana che in questo grave momento tanto contribuisce a lenire le sofferenze dei nostri prodi soldati feriti per la grandezza della patria.

Il sig. Fazzi Vittorio, direttore, rappresentava Leonardo ricco negoziante, la signorina Maddalena Tombellini sua figlia, il sig. Aristide Ciotti rappresentava Cesare Amici, il sig. Piero Castelli il commesso Enrico di Leonardo, il sig. Ramiro Gorini figurava il Cavaliere Ernesto.

Tutti ben riuscirono e dimostrarono di essere ben compresi della loro parte che eseguirono davvero con disinvolture e franchezza, infusa dal bravo suggeritore sig. Giuseppe Ricotti. Furono frequentemente applauditi e chiamati più volte alla ribalta.

Chiuso il simpatico trattenimento l'Inno di Mameli cantato dai nostri bambini.

Tra il numero pubblico accorso si notava pure il nostro Sindaco cav. Ferdinando Gualandi, e fu raggiunto un incasso di lire cento.

**Navacchio (18) [ILABIO].** — Il concerto per la Casa del Soldato. — Domenica avemmo il grande avvenimento: il concerto di beneficenza per la «Casa del soldato del nostro paese».

Il concerto vocale e strumentale, che si terrà nel Teatro Margherita gentilmente concesso dal cav. uff. Matteo Romaggi, avrà un programma delizioso: basta dire che vi prenderanno parte la signorina Vera Ciucci, (soprano) il tenore Avino Terzi, il baritone A. Soave, il tenore G. Cioni, la signorina Lydia Ciucci (mezzo soprano), il basso G. Sbranti, ed il declamatore sig. Carlo Guerrazzi. Tutta la elite dei paesi vicini si darà convegno al Teatro Margherita.

#### GIUDICI, GIUDIZI e GIUDICATI

**Una causa per esonero dal servizio militare.** — (E. M.) Non avremmo parlato di questa causa se non fosse apparsa su qualche giornale con il colorito più vago e più acceso. Si tratta della causa che si è discussa nella settimana scorsa presso il Tribunale Militare di Firenze contro il noto commerciante della nostra città sig. Giuseppe Micheletti per illecita domanda di esonero dal servizio militare.

Ecco la grandissima colpa! Il Micheletti, per ottenere l'esonero del figlio dal servizio militare, presentò alla Commissione degli esoneri i documenti richiesti e fra gli altri una dichiarazione colla quale e firma di lui si affermava che il figlio suo aveva la direzione tecnica dello Stabilimento per i concimi chimici e cardati di cotone, al quale Stabilimento si sarebbe dovuto aggiungere un reparto — come già erano in corso le pratiche — per la lavorazione di proiettili, essendosi già iscritto il Micheletti al Consorzio toscano per tale lavoro.

Tutta la gravità, che invece per chi conosce il Micheletti, si comprende essere soltanto una trascuratezza ed una sbadataggine, consiste in ciò che si confuse la direzione tecnica per il reparto dei concimi chimici, che di fatto esercitava il figlio del Micheletti, con un'altra direzione tecnica che non poteva esercitare e per la incompetenza sua e per la ragione che il lavoro non era stato ancora iniziato.

I Tribunali militari, si sa, sono di un rigorismo ormai proverbiale; ma, a malgrado delle asperità della procedura e della durezza del dibattimento quello di Firenze condannò il Micheletti al *minimo della pena* (a tre mesi di carcere e ad una «veve mutia») e colla concessione delle attenuanti.

Se un errore fu commesso dal Micheletti, fu, ne siamo certamente convinti, commesso senza dolo; e soltanto — come osservò giustamente l'avvocato fiscale — per allontanare un figliuolo suo, il maggiore, dai pericoli della guerra.

Contro questa sentenza i bravi avvocati Vaselli e prof. Paoli hanno fatto ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina che ci auguriamo vorrà assolvere il Micheletti, non per ragioni di pietà, ma per ragioni di giustizia, perché il nostro amico che è conosciute da tutta Pisa come un fior di galantuomo ed un esempio palpante di cortesia e di bontà, può invocare il giudizio di tutti gli amici, come gli siamo noi, sulla inalterata sua buona fede e sulla correttezza ineccepibile di tutta la sua vita.

**Alla Corte di Assise.** — Giovedì si riaprì la Corte di Assise.

Affare Bagnoli, imputato di omicidio — P. M. avv. Cherici; Difensori avv. Veroli e avv. Padellani; P. C. avv. Neri.

È condannato a 7 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici etc.

**Al Tribunale.** — Venerdì si discussa a porte chiuse la causa contro Salvatore Micheli di S. Marco, imputato di atti di libidine a danno di una bambina dodicenne, di corruzione di minore e di lesioni gravi. Fu difeso dall'avv. Orlando Vaselli che colla sua efficacissima arringa ottenne dal Tribunale per il suo raccomandato una sentenza di assoluzione.

#### Cooperativa Rurale di Consumo in Vecchiano

##### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA.

Tutti i soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per la Domenica 5 Marzo alle ore 14, nel locale sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. - Comunicazioni.
2. - Discussione e approvazione del bilancio 1915
3. - Dimissioni del Consiglio.
4. - Elezioni del nuovo Consiglio.
5. - Elezioni dei Sindaci.

Il Segretario GUIDO ANDREONI Il Vice-Presidente FRANCESCO LEMMI.

N. B. - Trascorsa un'ora dalla indicata, a norma dello Statuto, l'adunanza è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

#### Società Cooperativa di Consumo e Mutuo Soccorso

##### AGNANO DI PISA

(Società in nome collettivo, costituita legalmente, con rogito del Notaio Rinaldi, del 26 Dicembre 1911).

##### CASA PROPRIA

Tutti i soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria, che avrà luogo nel consueto nostro locale la sera di Sabato 4 Marzo 1916.

##### ORDINE DEL GIORNO:

1. - Lettura e approvazione del Bilancio consuntivo 1915.
2. - Elezioni generali del Consiglio d'Amministrazione dei Sindaci effettivi supplenti dei Probiviri del Porto Bandiera e Vice.
3. - Comunicazioni importanti della Presidenza.

Agnano, 18 Febbraio 1916.

Il Segretario Augusto Baldini Il Presidente Antonio Nocchi

#### Ditta Fratelli ANTONINI - Pisa

Casa fondata nel 1890.

Premiato Stabilimento a Vapore per la produzione di laterizi, tegole alla marsigliese, mattoni forati, tubolari per voltecrane.

**Mattonelle** in cemento di tutte le tinte, di tutti i disegni. — **Marmette in mosaico.** — **Cementi** di Casale Monferrato. — **Tubi** in cemento e di Gres. — Cataloghi, listini, preventivi gratis.

**Forni** a fuoco continuo per la produzione della Calce idraulica e bianca in Bagni S. Giuliano.

#### SPORT

##### Le corse al galoppo a San Rossore.

(g.) Con una giornata primaverile e buon concorso di pubblico, ebbe luogo, domenica a S. Rossore, la prima riunione di corse al galoppo.

L'incasso lordo dei biglietti d'ingresso era stato destinato a beneficio del «Comitato di mobilitazione civile». Questo Comitato però non dette al fatto nessuna pubblicità, né fece nessuna réclame allo speciale avvinimento. Malgrado ciò l'incasso fu buono e la patriottica istituzione ebbe un beneficio di L. 986.50.

Ecco i risultati delle corse: Premio Ministero 1. *Romney*, 2. *Il Falco*. — Premio Marina 1. *Gazza*, 2. *Quidam*, 3. *Masaccio*. — Premio del Municipio 1. *Montechino*, 2. *Lady Rovena*, 3. *Jei*. — Premio Pisa 1. *Tiziana*, 2. *Idolo*, 3. *Hamis*. — Premio del Jockey Club 1. *Alarico*, 2. *Tamburello*, 3. *Milabro*.

#### La Banca Italiana di Sconto ED IL PRESTITO NAZIONALE

La BANCA ITALIANA DI SCONTO ha disposto che per il servizio speciale delle operazioni relative alla sottoscrizione del Prestito Nazionale restino aperti i suoi uffici anche nel giorno di Domenica ed in ogni altro giorno festivo.

#### ETTORE LANDUCCI & C.

PISA - Lung'Arno Mediceo - PISA

Premiata Fabbrica di Mattonelle in Cemento semplici e ad intarsio  
Marmette in mosaico alla veneziana - Mattonelle in terra cotta greccata - Tubi di grès - Cementi - Rivestimenti ceramici.

Concessionari per la vendita:

Piastrelle Richard - Ginori di Milano

Esposizione Internazionale d'Igiene - Genova 1914

#### R. DONNINI

Pisa, Via S. Francesco 19 - Telefono 1-58 (Fotografato onorario di S. A. R. il Conte di Torino)

Le più grandi onorificenze

Splendidi ritratti al platino ed al carbone - Fotografie specialità per bambini - Ultime novità della Fotografia - Montature «Kipton» all'Americana.

#### Prof. Dott. ARBACE PIERI

Docente medicina interna e docente malattie nervose

CONSULTAZIONI. - Tutti i giorni dalle 11 alle 12. - PISA, Viale Bonaini n. 49.

Tutte le sera alle

#### SPLENDOR

il più leggiadro Cinematografo

Programma di grande attrazione e di insuperabile novità. — I biglietti: Posti riservati Cent. 55 - Primi posti 35 - Secondi posti Cent. 25.

#### I CARBONI FOSSILI

trovansi ai Magazzini di **Pietro Pineschi**, Piazza del Campaio, PISA. — *Best Hamilton III - Cardiff - New Pelton Main - Mattonelle Ingres e Antracite Cobble* di ogni pezzatura per termofisori e stufe americane — *Cok di Gasometro* a vero prezzo di fabbrica — *Carboni vegetali* di leccio, legna di leccio, cerro e ulivo.

Prezzi mitissimi

#### FABBRICA DI BISCOTTI

### GAETANO GUELFI

Cavaliere del Lavoro

(NAVACCHIO presso Pisa.)

Premiata a Londra, Parigi, Dublino, Vienna, Milano, Torino, Roma ecc.

I BISCOTTI GUELFI sono i più squisiti e i più perfetti: confrontarli con altri prodotti di vantata imitazione per constatarne l'indiscutibile superiorità. — Guardarsi dalle imitazioni ed esigere sempre soltanto il vero BISCOTTO GUELF!

#### I Prezzi della Carne alla Macelleria Borsò

Questo listino dei prezzi della carne di vitello di prima qualità è la più bella realtà che GIACINTO BORSÒ (Piazza delle Vettovaglie, entrata dal Borgo Stretto, presso il Negozio Fiaschi) ora fa alla sua già rinomata Macelleria.

Petto e faldà	al Kg. L. 2.10	Magro scelto senza osso	al Kg. L. 3.60
Magro andante con osso	" " 2.40	Bistecche andanti	" " 2.85
Magro scelto con osso	" " 2.70	Lombata	" " 3.30
Magro senza osso	" " 3.30	Fegato	" " 2.40

Giacinto Borsò vende così il vitello di PRIMA QUALITÀ a prezzi che sono assai inferiori a quelli desunti dalla ordinanza del Sindaco. E si noti che per la qualità, come per il peso — oltre che per il prezzo — Borsò ha radunato oggi intorno alla sua Macelleria la più eletta clientela di Pisa. Chiedete alla Macelleria di Giacinto Borsò: vitello di prima qualità e lattone di gusto eccezionale; tutti e due prodotti nostrali saporiti.

#### STATO CIVILE

dai 12 al 18 Febbraio 1916.

##### NASCITE.

Maschi 8 Femmine 11 — Nati morti 4.

##### MATRIMONI.

Della Rosa Italo con Di Prete Rosa Italia celibi — Mulinelli Onofreo con Chiaravala Emma celibi — Angelini Plinio con Mostardini Lina celibi — Davini Libero con Coli Iole celibi — Iacoponi Antonio Egidio con Casali Teresa celibi — Nirelli Cosimo con Fontanini Maria celibi — Bartoli Matteo con Vanucci Ida celibi.

##### MORTI.

Barghini Domenico coniug. anni 77 — Michelassi Francesco coniug. 70 — Vitali Antonio celibe 25 — Isidori Otiato celibe 20 Diolla Giusio celibe 20 — Taccini Ester ved. Di Prete 83 — Pardelli Onorato ved. 66 — Gagliardi Clorinda ved. Barbieri 67 — Conti Amerigo coniug. 29 — Loi Emanuele celibe 19 — Barontini Amerigo coniug. 66 — Meri Antonio celibe 75 — Viola Alfonso ved. 78 — Agostini Albina nei Grani 33 — Benedetti Serafino coniug. 32 — Paoli Giuseppe celibe 24 — Scarpinesi Pergentino coniug. 82 — Giorgi Giustina ved. Cocchi 79 — Geppetti Niccolò ved. 82 — Paoli Paolo celibe 76 — Loi Rinaldo coniug. 54 — Tambellini Rosa ved. Barghini 78 — Cinacchi Vittorio coniug. 66 — Simonesechi Teresa nubile 79 — Romoli Barbara ved. 68 — Gini Egisto coniug. 43 — Cecolari Micaldi rag. Enrico 53.

Sotto i cinque anni: maschi 3 femmine 2.

**OLIO** finissimo di oliva, di prima qualità, di CALCI, si può trattare alla Amministrazione del nostro giornale.

#### Un'altra chiamata alle Armi DELLE TERZE CATEGORIE

Per il giorno 24 febbraio sono chiamati alle armi tutti gli appartenenti alla terza categoria delle classi 1884, 1885 di tutti i distretti del Regno.

Per detto giorno sono pure chiamati alle armi gli iscritti nella Marina della 1° e 2° categoria per l'anno 1883.

#### A Ple del Ponte

##### Concerti gratuiti

La banda presidiaria di Pisa eseguirà il seguente programma musicale: oggi Domenica 20 Febbraio 1916 dalle ore 16 alle 17.30 sotto le Logge de' Banchi:

1. ITALIANI: «Italia Nova» Marcia.
2. MASSENET: «Scene Pittoresche».
3. PUCCINI: Atto 3. Opera «Tosca».
4. ROSSINI: Sinfonia, Opera «Giulietta Tell».
5. ORLANDO: «Marcia Orientale».

**Il cassiere dell'Ospizio di Mendicanti.** — Nell'adunanza di Giovedì scorso il Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio di Mendicanti elesse al posto di Cassiere il signor Ugo Vaglini figlio del cav. Egisto Vaglini nostro agrario e cortese amico. Congratulazioni.

**Alla Macelleria di Giacinto Borsò.** — Una carne eccelsa, di sapore sempre squisito, di taglio ottimo, di peso abbondante, di prezzo modesto; ecco la buona prerogativa che hanno procurato alla Macelleria di Giacinto Borsò di Piazza delle Vettovaglie presso il negozio Fiaschi una clientela così florida ed importante per numero. Da Borsò si trovano due qualità superiori di carne, di magra e di vitellino, ed a prezzi di concorrenza con ogni altra Macelleria.

**Un soldo alla Croce Rossa.** — Si avverte il pubblico che oggi Domenica 20 Febbraio sul Tram Elettrico della nostra città sarà venduto al prezzo di cent. 5 il biglietto speciale a favore della Croce Rossa. Ogni cittadino che si rispetta, se può per le sue condizioni economiche, non deve rifiutare il soldo alla Croce Rossa che restituisce in azioni d'ero ogni beneficio, ogni riguardo che le è reso. Il popolo si farà onore oggi, il popolo darà il buon esempio.

**OLIO D'OLIVA** Garofita P'Onni e purissimo ed il migliore che trovar si possa alle nostre fattorie della Toscana. — Ditta DEMETRIO ANCHILOTTI, 5 Lung'Arno Gambacorti - Pisa.

**Al R. Conservatorio di S. Anna.** — In seguito alle dimissioni rassegnate dal sig. avvocato Amador Valle — assente da Pisa per richiamo in servizio militare — con recente Decreto Luogotenenziale, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, l'ing. Giuseppe Vallini è stato nominato Consigliere nella Commissione Amministrativa del R. Conservatorio di S. Anna.

L'ing. Vallini, che già occupò degno e importante uffici pubblici cittadini, è persona di vive intelligenza e di vasta cultura, giovane ed attivo, di idee moderne liberalissime; quindi non mancherà di portare nella Amministrazione del nostro maggiore Istituto di istruzione ed educazione femminile, un largo contributo di energia sena e faticosa. Ralleghiamoci.

**La Società per l'Arte in Pisa.** — Il Consiglio direttivo fra tanti altri argomenti ha discusso ed approvato nella sua ultima riunione un ordine del giorno — proposto dai consiglieri Castrucci e Manetti — col quale si fanno voti

